

FESTIVAL CITTÀ DELLE 100 SCALE

B1799

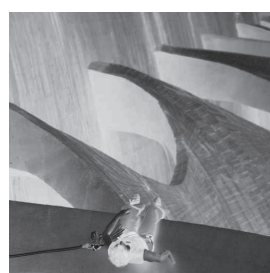
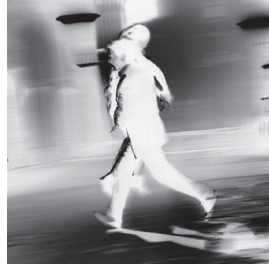
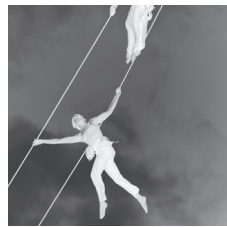
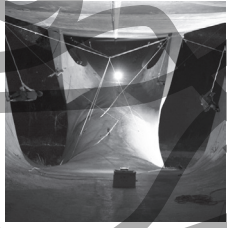
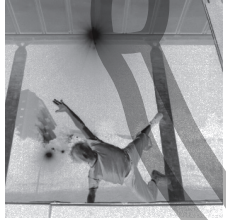
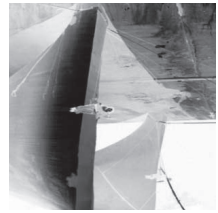
Associazione Basilicata 1799

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI DANZA E ARTI PERFORMATIVE NEI PAESAGGI URBANI

LA DANZA, IL CORPO, IL PONTE

2012 SETTEMBRE - DICEMBRE

POTENZA



RASSEGNA INTERNAZIONALE DI DANZA E ARTI PERFORMATIVE NEI PAESAGGI URBANI
LA DANZA, IL CORPO, IL PONTE

FESTIVAL
CITTÀ
DELLE 100
SCALE
B1799
Associazione Basilicata 1799

SPAZIO / RELAZIONE / CORPO
IV EDIZIONE – II PARTE
IDEATO CURATO
E DIRETTO DA
GIUSEPPE BISCAGLIA
E FRANCESCO SCARINGI

PROMOTORI
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo
REGIONE BASILICATA
Dipartimento Formazione Cultura Lavoro Sport
Dipartimento Ambiente e Territorio
COMUNE DI POTENZA / CITTÀ CULTURA
FONDAZIONE CARICAL
APOF-IL
ASSOCIAZIONE BASILICATA 1799

MAIN SPONSOR
SMARTPAPER

PARTNER
ABITO IN SCENA
AMNESIAC ARTS
DANZA URBANA BOLOGNA
GENERAZIONE ZERO
GOMMALACCA TEATRO
IDENTITÀ LUCANA
L'ALBERO
LA LUNA AL GUINZAGLIO / IL SALONE DEI RIFIUTATI
ORFEO HOTEL CONTEMPORARY ART PROJECT
REDHOUSE LAB
TRAGITTI SONORI
WOP Architettura e Paesaggio

PATROCINIO
APT BASILICATA

POTENZA, SETTEMBRE - DICEMBRE 2012

VENERDÌ 14 SETTEMBRE / ORE 20.30 - 21.30

Ponte Musmeci / Entrata lato di Viale Marconi
a partire dalle ore 20.00

MK
Quattro danze coloniali viste da vicino

ALTRIMENTI UN NON-LUOGO

Intervento temporaneo sul paesaggio urbano
di WOP Architettura e Paesaggio

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE / ORE 20.30

Ponte Musmeci

COMPAGNIA LES PASSAGERS

Sur le pont on y danse

SABATO 6 OTTOBRE / ORE 20.30

Teatro Francesco Stabile

GRUPPO NANOU

Progetto Motel

VENERDÌ 12 OTTOBRE / ORE 18.30

Villa di S. Maria / L'Albero della danza

LE SUPPLICI

L'infinito [di Giacomo Leopardi] danzato su un albero

VENERDÌ 26 OTTOBRE / ORE 19.00

Spazio urbano

COLLETTIVO CINETICO

I x I

No, non distruggeremo...

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE / ORE 20.30

Teatro Francesco Stabile

ALESSANDRO SCIARRONI

Joseph

Your girl

EVENTI

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE

ORE 20.30 - 20.50 - 21.15 - 21.40

B&B Al Convento / Largo S. Michele

COMPAGNIA ABITO IN SCENA

Si rivesta, riposi, faccia un viaggio

reading / no-reading su Wislawa Szymborska

prenotazione obbligatoria

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE

Teatro Francesco Stabile

ELISA LARAIA / ORFEO HOTEL

CONTEMPORARY ART PROJECT

Private Conversation / Contemporary Theater

4 repliche da 25 minuti in loop

ORE 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00

VENERDÌ 19 OTTOBRE / ORE 18.30

Ridotto Teatro Francesco Stabile

AMNESIAC ARTS

passaggi / paesaggi interiori

Elena Bellantoni / ElleplusElle

a cura di SILVANO MANGANARO

DICEMBRE 2012

A DIP IN THE LAKE 10 quicksteps, 61 valzer,

56 marce per Potenza e dintorni di JOHN CAGE

Progetto curato da

Stefano ZORZANELLO e TRAGITTI SONORI

Anteprima europea

LEARNING CITIES
/WORKSHOP

22 – 26 OTTOBRE

ApoF-Il

MAO EMMEAZERO studio d'architettura

POTENZA POSSIBILE

Lo spazio urbano dell'indefinito e dell'indeterminato

OTTOBRE / NOVEMBRE

ApoF-Il

FRANCO PURINI

LE MACCHINE DELLA MEMORIA

Progetto per la riqualificazione di uno spazio pubblico

DICEMBRE 2012

A DIP IN THE LAKE

10 quicksteps, 61 valzer, 56 marce per Potenza

e dintorni di JOHN CAGE

aperto a giovani compositori e musicisti

a cura di STEFANO ZORZANELLO e TRAGITTI SONORI

in preparazione dell'esecuzione live dell'opera

LEARNING CITIES
/LABORATORI

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE / ORE 15.30

Ponte Musmeci

WOP Architettura e Paesaggio

PIANTE VAGABONDE

Un giardino in movimento per la città

LEARNING CITIES
/INCONTRI

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE / ORE 18.30

Ridotto Teatro Francesco Stabile

Presentazione pubblica del progetto

PIANTE VAGABONDE

Un giardino in movimento per la città

a cura di Basilicata 1799

e WOP Architettura e Paesaggio

VENERDÌ 26 OTTOBRE / ORE 16.30

ApoF-Il

Presentazione pubblica del progetto

POTENZA POSSIBILE

Lo spazio urbano dell'indefinito e dell'indeterminato

INFO

www.cittacentoscale.it / festival@cittacentoscale.it

PRENOTAZIONI SPETTACOLI E BIGLIETTERIA

*PER GLI SPETTACOLI DELLE COMPAGNIE

Mk, Les Passagers, Le Supplici, Collettivo Cinetico

inviare mail a festival@cittacentoscale.it

oppure telefonare a Mimmo Nardoza 347 4448182

*PER GLI SPETTACOLI E LE PERFORMANCE DELLE COMPAGNIE

Nanou, Alessandro Sciarroni, Elisa Laraia/Orfeo Hotel

Info&Tickets tel. 0971 274704

*PER LO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA ABITO IN SCENA

inviare mail a info@abitoinscena.it

oppure telefonare al seguente numero 340 3073530

ISCRIZIONI WORKSHOP

MAO EMMEAZERO studio d'architettura

POTENZA POSSIBILE. Lo spazio urbano

dell'indefinito e dell'indeterminato

Workshop rivolto a giovani architetti, paesaggisti, artisti e creativi

Bando di iscrizione scaricabile dal sito www.cittacentoscale.it

A DIP IN THE LAKE 10 quicksteps, 61 valzer,

56 marce per Potenza e dintorni di JOHN CAGE

Workshop rivolto a giovani compositori e musicisti

a cura di STEFANO ZORZANELLO

Bando di iscrizione scaricabile dal sito www.cittacentoscale.it

SPAZIO / RELAZIONE / CORPO

POTENZA, SETTEMBRE – DICEMBRE 2012

FESTIVAL CITTÀ DELLE 100 SCALE

B1799

Associazione Basilicata 1799

CREDIT REPORT

STEFANO ZORZANELLO

Compositore e sound designer. Ha svolto attività di ricerca in Italia, Australia e Portogallo producendo audiodocumentari per RadioRAI, audioinstallazioni per musei, musica per la scena in opere dirette da J.Grosso e G.B.Corsetti. Ha suonato fra gli altri con Jon Rose, Otomo Yoshihide, Alvin Curran, Thomas Lehn, Eyvind Kang. Vive attualmente a Catania dove si occupa di soundscape studies, environmental music ed ecologia acustica.

TRAGITTI SONORI

Luigi Catalani e Piero Sacco, fondatori di Tragitti sonori, promuovono da anni a Potenza e dintorni una serie di attività musicali, legate all'organizzazione di concerti (That's all Indie!) e dj-set (Club Cult Crew), alla comunicazione musicale radiofonica (FEEd-bACK) e on-line (tragittisonori.com). Negli ultimi anni cura la realizzazione del progetto Potenza_SoundScapeS, promosso dall'Associazione Basilicata 1799 e diretto da Stefano Zorzanello (SSRG Onlus).

A DIP IN THE LAKE

10 Quicksteps, 61 Valzer, 56 Marce per Potenza e dintorni

A dip in the lake – per Potenza e dintorni è la prima esecuzione europea dell'opera di John Cage (1912-1992). Originariamente scritta “for Chicago and vicinity”, è una composizione insolita, utopica e visionaria, scritta “per ascoltatori, performer, realizzatori di registrazioni”, che sostituisce ai suoni degli strumenti tradizionali un'idea di città e di territorio come “corpo sonante”. La partitura prevede diverse fasi: l'individuazione attraverso processi casuali di quattrocentoventisette punti sul territorio urbano; l'organizzazione anch'essa casuale dei punti in percorsi; i sopralluoghi in ciascuno dei siti, per ascoltare e realizzare registrazioni. La tappa finale consisterà nella restituzione-performance pubblica che avverrà a Potenza nel mese di Dicembre 2012: le registrazioni, disponibili su un'apposita mappa on-line, saranno eseguite da un gruppo di musicisti che parteciperanno ad un workshop sull'improvvisazione elettroacustica condotto da Stefano Zorzanello.

ABITO IN SCENA

Promuovere la cultura attraverso forme artistiche variegate lasciando libero sfogo a creatività e sperimentazione. È questo l'intento della compagnia potentina. Il teatro, quindi, diviene un veicolo finalizzato alla crescita individuale e collettiva. Abito in Scena, tra l'altro, è da sempre impegnata in attività rivolte al superamento del disagio sociale. Capofila, in tal senso, è TeatrAbili, laboratorio svoltosi nei dipartimenti di salute mentale, nella case di riposo e negli istituti di pena. La compagnia propone, inoltre, corsi sulla società multiculturale, spettacoli in appartamento e sedute di lettura creativa per famiglie. Il progetto SotTeatro è l'ultima idea. Con performance in aeree non convenzionali e il pubblico parte integrante della pièce. E' però anche il nome della sede operativa dove Abito in Scena realizza iniziative culturali in cui musica, poesia e cinema si contaminano nell'ottica di uno scambio continuo.

SI RIVESTA, RIPOSI, FACCIA UN VIAGGIO

Reading / No reading su Wislawa Szymborska Abito in Scena ha intrapreso dal 2008, nell'ambito del Festival delle 100 Scale, un percorso legato alle prospettive e agli spazi. Corpi nello spazio. Corpi emotivi. Il luogo caratterizza la performance, ne diventa elemento imprescindibile. Le parole, i versi vengono declinati in un contesto architettonico (DiVersi Pensanti) e racchiusi in un mezzo meccanico non statico (Teatro in Macchina). Con Si rivesta, riposi, faccia un viaggio Abito in Scena prosegue questo tracciato. Una stanza, un luogo chiuso, intimo. Una stanza emotiva in cui sarà proposto un reading/no reading sulla poetessa polacca Szymborska, premio nobel per la letteratura nel 1996. L'interesse resta legato all'ascolto delle parole, dei versi, ma il luogo e il corpo accompagneranno la performance connotandola di sfumature che mutano. Wislawa Szymborska si è spenta a Cracovia all'età di 88 anni. Ha trascorso la vita lontana dai riflettori. Non amava le interviste e i discorsi in pubblico. Un'esistenza forgiata dalle iniziali speranze per il comunismo alle precoci disillusioni, vivendo di nulla e il più appartata possibile. Appartiene alla generazione dell'esilio interno. La sua sapienza in un verso: “Tutto è mio, nulla mi appartiene”.

AMNESIAC ARTS dal 2001 promuove la ricerca e la sperimentazione di nuovi linguaggi artistici. È un laboratorio di idee in cui giovani artisti, curatori e appassionati mettono a frutto le proprie esperienze e competenze. Negli anni ha messo in relazione giovani lucaui con le realtà più interessanti del panorama nazionale ed internazionale. Dal 2011 è responsabile della programmazione arti visive del Cecilia, centro della creatività di Tito (Pz) nato nell'ambito di Visioni Urbane Basilicata.

ELENA BELLANTONI (1975), vive e lavora tra Roma e Berlino. Laureata in Storia dell'Arte Contemporanea, nel 2006 ha ottenuto un Master in Visual Arts presso la WCA University of the Arts London. Ha partecipato a mostre e residenze per artisti in Italia, Germania, Regno Unito, Spagna, Europa dell'Est e Sud America. Il suo mezzo espressivo principale è il video, attraverso il quale esplora tematiche legate alla città e al corpo, inteso come riflessione sulla soggettività e sul rapporto di quest'ultima con il mondo.

ELLEPLUSELLE è un gruppo artistico formato da Massimo Lovisco (Potenza 1976) e Carmen Laurino (Tito 1980). I due, dopo un percorso di ricerca individuale, dal 2010 hanno deciso di intraprendere una ricerca comune con l'intento di creare un marchio culturale attento sia alla creazione di oggetti d'arte che alla realizzazione di progetti site specific. Il linguaggio di Ellepluselle abbraccia varie discipline per produrre opere che riflettono su tematiche contemporanee e sociologiche con la volontà di lasciare al fruitore un nuovo punto di vista coinvolgendolo in prima persona.

SILVANO MANGANARO (1979) è critico e curatore di arte contemporanea. Assistant curator presso la Fondazione VOLUME! di Roma, scrive per Il Giornale dell'Arte ed è redattore di DROME magazine. Dottorando presso l'Università La Sapienza di Roma, si occupa di pratiche artistiche legate alla riflessione su economia e mass media. Ha curato diverse rassegne di videoarte in gallerie e spazi “non convenzionali” lavorando, contemporaneamente, nell'ambito della didattica.

PASSAGGI / PAESAGGI INTERIORI Identità e alterità affiancate in uno strano connubio che non ha niente di prestabilito: il lavoro video di Elena Bellantoni, incentrato su tematiche relative all'individualità e al rapporto con la propria identità, e un'installazione di ElleplusElle che mette in atto un dispositivo capace di giocare con la “messa in mostra” e affidare la propria opera alla soggettività altrui sono presentate da Amnesiac Arts in un percorso installativo a cura di Silvano Manganaro.

COLLETTIVO CINETICO

Sperimentazioni lungo il sottile confine che separa il teatro dalle arti visive. CollettivO CineticO nasce nel 2007 da un'idea di Francesca Pennini, ginnasta prima e ballerina poi. Studia diverse discipline, dal butoh all'apnea, dalle arti marziali alla discodance. Poi fonda l'ensemble ferrarese girando l'Italia e l'Europa. I lavori sono presentati in location che vanno dal teatro alle abitazioni private, dai bagni pubblici al web-streaming. Al centro dei parametri dello spettacolo il progetto C/o, architettura coreografica decennale articolata in performance frammentate in spazi e tempi “altri”. Dopo i successi del 2008, la Pennini due anni dopo conquista la finale al concorso “EquilibrO”. Nel 2011, invece, CollettivO CineticO valica i confini nazionali rappresentando l'Italia all'International Young Makers Exchange. Passano dodici mesi e l'officina si aggiudica con “Ripensando Cage” il bando “Progetto speciale performance”. Il cast è tutto composto di adolescenti. Pennini, inoltre, tiene laboratori di ricerca artistica per professionisti e studenti.

I X | NO, NON DISTRUGGEREMO...

Telecomandati dal pubblico in uno spettacolo interattivo. Dove è lo spettatore a guidare, grazie a una speciale tastiera, i movimenti dei tre performer, bendati, alla mappatura del luogo attraverso una mazza da baseball. Il codice di istruzioni si basa sul sistema vettoriale e il pubblico ha trenta minuti per decifrarlo e prenderlo per tentativi osservando e allo stesso tempo gestendo le conseguenze dei comandi impartiti. Passivo e ludico, compositivo e distruttivo, timido e goliardico. Questo meccanismo performativo lascia emergere il carattere e le scelte di ogni tipo di pubblico in un continuo passaggio di responsabilità tra autore, performer e spettatore. Nel 2008 con “Eye Was Ear, un frammento di C/o, la regista e coreografa Francesca Pennini vince il premio “Giovani Danz Autori”.

FRANCO PURINI

Laureatosi a Roma con Ludovico Quaroni, è stato allievo di Maurizio Sacripanti. Ha collaborato con Gino Pollini e Vittorio Gregotti. Nel 1966 ha aperto uno studio a Roma con Laura Thermes dando origine a un luogo e produttivo sodalizio segnato da un'intensa attività progettuale fortemente votata alla sperimentaltà sui temi del progetto in rapporto alla rappresentazione, alla città e al paesaggio. Impegnato nella progettazione affianca ad essa, fin dall'inizio della sua attività, una ricerca sul rapporto tra architettura e rappresentazione. La sua attività didattica lo ha visto impegnato dal 1977 nell'insegnamento in diverse università italiane. Attualmente è docente di Composizione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura “Valle Giulia” di Roma. Attraverso i suoi numerosi scritti tra i quali Luogo e Progetto, 1976; Comporre l'architettura, 2000; Franco Purini. Le opere, gli scritti, la critica, 2000, a cura di Gianfranco Neri; La misura italiana dell'architettura italiana, 2008 - e i suoi disegni conservati presso collezioni pubbliche e private tra le quali il Centre Pompidou, il Museo di Architettura di Francoforte e il Museo di Belle Arti di Buenos Aires - ha notevolmente influenzato l'ambiente internazionale sviluppando con chiarezza esemplare le questioni teoriche e figurative del dibattito disciplinare.

ELISA LARAIA / ORFEO HOTEL CONTEMPORARY ART PROJECT L'identità sospesa tra pubblico e privato. I piccoli eventi di tutti i giorni si mescolano a una scrittura acustica in cui si sovrappongono le risposte a un semplice quesito: “Cosa ti affascina e cosa invece

SPAZIO / RELAZIONE / CORPO / IV EDIZIONE II PARTE IDEATO CURATO E DIRETTO DA GIUSEPPE BISCAGLIA E FRANCESCO SCARINGI

ti disturba del mondo contemporaneo?”. Da anni l'artista potentina, Elisa Laraia, porta avanti questa ricerca artistica. In “Private Conversation”, video-proiezioni sulle architetture urbane, affronta i temi del vissuto del singolo all'interno della società. Lungo il suo curriculum. Nel 2001 si laurea in Scenografia a Bologna. Approfondisce i propri studi a Parigi e alla Wimbledon School of Art di Londra. È stata presente alla Biennale di Venezia, a Sarajevo e alla Quadriennale di Roma. Ha già esposto in diversi musei e gallerie. Nel 2004 crea a Bologna l'*Orfeo Hotel contemporary art project* assieme a Monica Nicastro e Mio D'Andrea. La sua attività artistica si sviluppa tra il capoluogo emiliano e Potenza dove, con il progetto Laboratorio permanente di arte pubblica, fa parte della rete Art Factory Basilicata.

PRIVATE CONVERSATION | CONTEMPORARY THEATER

Performance multimediale. Casting in movimento. Esperienza unica per la città Potenza. Lo spettacolo affronta il concept corpo-mente. Il fruitore diventa il protagonista in una trasposizione di ruoli e identità. “Private Conversation” nasce nel 2005. L'anno scorso l'opera è stata presentata a Venezia per la 54edizione della Biennale, Padiglione Italia. Attraverso l'uso della scultura, fotografia, video e installazioni, Laraia, Nicastro e D'Andrea, ai quali si affiancano Giovanna D'Amato per la colonna sonora dal vivo e Davide Coluzzi Daz per l'adattamento dell'opera alla tecnica del video-mapping, sviluppano il concetto del trasferimento dal privato al pubblico. L'affastellarsi di frasi e voci che costruiscono il tappeto sonoro del video, rende ancora più complesso il gioco di stratificazioni visive. Le silhouettes digitali sono protagoniste di un happening casalingo che si amplia fino a farsi collettivo. Il teatro con i corpi imprigionati, filtra il cinema con le ombre cinesi sulla facciata. È una riflessione sullo scorrere del tempo come costruzione dell'identità nello spazio dell'esperienza. Nella performance è rivalutata la struttura architettonica del teatro all'italiana del XVIII e XIX secolo. Lo “Stabile” diventa una scenografia reale, rielaborata dal video-mapping digitale. Una molteplicità di piani visivi in cui si alternano il vero e il virtuale in un dinamismo in cui lo spettatore è contemporaneamente attore.

LE SUPPLICI

In bilico tra l'etereo e il terrestre. Immagini lontanissime tra loro che, d'improvviso, accennano a paesaggi arcaici, fiabeschi. Fabrizio Favale/Le Supplici è tra i gruppi più originali della nuova scena italiana. Un groviglio di forme, una scenografia essenziale basata su dinamiche corporee inedite sono quello che maggiormente attrae il coreografo Favale. Un curriculum costellato di premi. Nel 2011 riceve la Medaglia del Presidente della Repubblica quale miglior talento italiano. “Un ricamo fatta sul nulla” e il “Gioco del gregge di capre” conquistano i riconoscimenti per la coreografia al festival “No Ballet” di Ludwigshafen” in Germania. E ancora premi alle Canarie e a Belgrado. Il gruppo è stato anche invitato alla “Biennale” di Venezia, all’“Expo 2010 Shanghai”, al “Sidance” di Seoul.

L'INFINITO [DI GIACOMO LEOPARDI] danzato su un albero

Su un albero. In abiti ottocenteschi. Il danzatore dispiega la sua coreografia tra i rami. E mentre volteggiava tira uno spago colorato che corre tra le foglie e tra gli spazi creati dai suoi movimenti. Lassù, quell'intreccio di fili prima d'impigliarsi ai rami e al corpo stesso del danzatore, si è già aggrovigliato all'invisibile. Così come *nascosta* appare la stessa trama. “L'Infinito” di Giacomo Leopardi, breve brano coreografico per un solo danzatore, è incluso in “Isolario”, percorso creativo realizzato in alcune residenze svoltesi nelle isole minori della Sicilia. È composto da 14 performance, legate, sotterraneamente, alle opere del cartografo francescano Vincenzo Coronelli, vissuto a cavallo tra Seicento e Settecento e noto per i due giganteschi Globi, “errestre” e “celeste” realizzati per Luigi XIV. Le musiche sono affidate a Teho Teardo, compositore e sound designer. Ha realizzato colonne sonore tra gli altri per Gabriele Salvatores e Paolo Sorrentino divenendo nel giro di pochi anni un punto di riferimento per i registi cinematografici. Collabora con importanti artisti di fama internazionale. Placebo, Lydia Lunch e Girls Against Boys, solo per citarne alcuni.

COMPAGNIA LES PASSAGERS

Magici spettacoli urbani di danza, musica, teatro e arti plastiche. Il regista-coreografo Philippe Riou e l'attrice Christine Bernard danno vita nel 1988 a Les Passagers con l'obiettivo di esplorare spazi pubblici con performance sempre nuove e stabiliranti che indagano il complesso rapporto tra uomo e architettura. Riou guida l'*azienda* con gradualità verso la creazione di un mondo in verticale. Ponteaggi, funi, piramidi e cavi sono la struttura scenografica di questi originali lavori. In uno spazio urbano adatto per le evoluzioni. Le specificità e le pratiche del singolo artista, permettono di formare le tecniche di ogni altro elemento dell'ensemble, aumentando così il contributo di ognuno alla realizzazione dello spettacolo. Tutte le creazioni sono realizzate con l'aiuto del ministero della Cultura francese.

SUR LE PONT ON Y DANSE

Con gli occhi all'insù e le sopracciglia aggrottate per il timore, la speriolatezza e il disprezzo del pericolo. Non poteva essere che il ponte Musmeci il teatro naturale della performance di questi artisti-acrobati francesi. Parchi, facciate di palazzi, piazze, monumenti, aree dismesse. Da venti anni e più sono ormai il punto di partenza per spettacoli sempre nuovi e accattivanti che mettono in relazione il cittadino con l'ambiente circostante. Spesso, dopo anni bui, ricondotto a nuova luce. Funi elastiche e impalcature, ponteaggi e reti. Sono la scarna scenografia che si incunea tra le campate del Musmeci, l'opera

architettonica per eccellenza di Potenza. E oggi simbolo del degrado di un'area che a fatica si prova a rivitalizzare. Il ponte sarà concesso per alcuni giorni alla compagnia francese ormai di fama internazionale. Per uno spettacolo a tutti sconosciuto, ma che riserverà di sicuro mille sorprese.

MAO/EMMEAZERO

Nasce nel1996 a Roma come studio di architettura; nel corso degli anni il suo campo d'azione si è ampliato fino agli allestimenti, alle installazioni multimediali e ai siti web, nella convinzione che l'architettura sia un sapere di mezzo, etimologicamente un media, tra diverse discipline e geografie del territorio: dal muro fino all'interfaccia video lo studio porta avanti una riflessione sull'architettura come sistema di regole spaziali-playground capace di produrre e modificare le relazioni tra spazi e abitanti, tra pubblico e privato, tra interno ed esterno, tra artificiale e naturale, reale e virtuale... Ogni progetto diventa così occasione di studio del rapporto tra forma e ruolo sociale dell'architettura che diviene per scelta opera aperta, interattiva e processuale, ovvero capace di adattarsi a fenomeni di appropriazione, trasformazione e sviluppo progressivo da parte dei propri abitanti. L'obiettivo di questo percorso di ricerca e sperimentazione concreta è restituire il potere di plasmare lo spazio al suo utente/abitante, dalla leggerezza immateriale delle installazioni multimediali, fino alla massa concreta dell'architettura, e di restituire alla città contemporanea quella intensità d'uso, molteplicità delle relazioni, sedimentazione dell'identità, in altre parole quella ricchezza che è propria della città storica.

MK

Performance, coreografia, ricerca sonora. Il progetto MK nasce nel 1999. La formazione indipendente partecipa ai più importanti festival della nuova scena, esplorando e proiettando le indagini corporee in ambito internazionale. È tra i cinque gruppi cui è dedicato il libro “Corpo sottile. Uno sguardo sulla nuova coreografia europea”. Dal 2010 riceve il contributo del Mibac. Tra le produzioni più recenti “Tourism”, commissionato da La Biennale di Venezia, “Comfort”, ospitato dall'Indonesian Dance Festival e dallo Sparks di Menneapolis. Nel 2011 debuttano i progetti “Il giro del mondo in 80 giorni”, “Reform Club” e la serie “Grand Tour”. Dal 2005 le musiche di MK sono composte da Lorenzo Bianchi.

QUATTRO DANZE COLONIALI VISTE DA VICINO

Palcoscenico scarno. Luci piazzate. Una visione sempre uguale, scandita dai ballerini che si ritrovano sul palco e che segnano l'inizio e la fine della danza. Unica padrona dell'ambiente che crea e distrugge. “Quattro danze coloniali viste da vicino” sono la presentazione scarna ed essenziale del progetto “Il giro del mondo in 80 giorni”. Vortici di tragitti che creano sempre un altrove. La prima danza, affidata a Biagio Caravano, è un solo viaggiatore nello spazio. Un movimento articolare che reinventa il corpo fuori da ogni design coreografico. La seconda è la danza della prossimità. Tre soli s'intersecano senza mai incontrarsi. Il contatto arriva nella terza performance. Philippe Barbut impugna Laura Scarpini. I corpi si ibridano e il dominatore è costretto a negoziare la propria identità. La scena torna deserta. Una mazza da golf, l'esploratore, guadagna il centro. Alla sua immobilità si contrappone la danza di Caravano, il selvaggio. In una lotta tra il dominatore e il dominato che sberleffa il vincitore. L'ultima danza è quella in cui sempre si va. Dove il percorso è più importante dell'arrivo o della partenza. In un crescendo di tensione che trova un respiro liberatorio solo quando le luci si spengono sul corpo solitario che domina la scena. Spazio dell'esibizione è il Ponte Musmeci.

GRUPPO NANOU

Tre artisti con interessi e competenze differenti. Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura decidono di confrontarsi in un unico spazio. Valorizzando le proprie peculiarità. Il gruppo Nanou nasce così, nel luglio del 2004 a Ravenna. Il loro lavoro si basa tutto sulla relazione scenica dei linguaggi con sullo sfondo un montaggio quasi cinematografico, elemento di sintesi per la miscelanea di linguaggi usati al di fuori di ogni gerarchia. Tante le produzioni nate da questa unione e rappresentate sui palcoscenici di mezza Europa. Da “Namoro” del 2005 a “Desert Inn” dell'anno successivo fino a “Sport” messo in scena appena alcuni mesi fa e presentato anche al Cairo. Innumerevoli anche i premi vinti per una delle più significative tra le nuove realtà della scena “in movimento”.

PROGETTO MOTEL

Gesti ripetitivi. Azioni minimaliste. Rapporti di coppia in un ideale motel uscito dall'inconscio. In questo metaforico luogo di passaggio si svolge il progetto in tappe inaugurato nel 2008 e sviluppato nell'arco di due anni e mezzo. Tre stanze, autonome e allo stesso tempo parti organiche di un discorso. “Motel” è un luogo familiare e disabitato, è la casa dei segreti, degli amanti, il rifugio degli assassini, la sosta dei viaggiatori. Nella prima stanza, dominata da colori freddi (bianco ghiaccio, verde, nero), si assiste al vano tentativo di ristabilire l'ordine sentimentale ormai compromesso. Nella seconda dominano i colori caldi (rosso, marrone, avana) e si avverte un clima di pericolo imminente, di acceso erotismo. L'anticamera, infine, è il limbo ultimo in cui sogno e realtà si toccano a vicenda. E qui la danza rivive nel rapporto tra corpo, oggetto ed elemento scenografico, eludendo la sorveglianza dell'occhio razionale, sbalando le proporzioni in un'ultima conferma di intangibilità. “Motel” è ansa del vissuto, in cui sostano solo sguardi, allusioni e non detti. In scena un uomo e una donna nell'atto di attrarsi e respingersi come una calamita. Gli episodi sono indipendenti. I personaggi e le loro relazioni statici, gli eventi si sviluppano e si risolvono nella stessa stanza, ripistinando lo status quo.

ALESSANDRO SCIARRONI

Una nuova stagione per il teatro. E una continua ricerca, minuziosa e artigianale, classica e moderna. Alessandro Sciarroni da San Benedetto del Tronto ha già alle spalle una lunga storia artistica, raffinata e apprezzata. Il giovane attore e regista marchigiano si è formato nella compagnia Lenza Rifrazioni di Parma per poi rientrare nella sua città e dar vita al laboratorio Corpoceleste realizzando spettacoli e seminari. La prima creazione artistica è “If I was your girlfriend” ispirata a “La Bovary c'est moi”, raccolta di poesia di Giovanni Giudici e a “Madame Bovary” di Gustave Flaubert. Con “Your Girl” partecipa alle finali del Premio Internazionale della Performance. “If I was Madonna” è il lavoro più recente, curato assieme alla scrittrice e critica d'arte Alessandra Morelli. La performance è strutturata come un lungo video clip in cui mette a nudo la poetica della signora Ciccone. Senza mai concedersi alla banalità. Come un po' in tutti i suoi spettacoli.

JOSEPH / YOUR GIRL

Un'inedita sensibilità della solitudine e del sociale. Che straripa in canali letterari, filosofi e antropologici. Costruzioni dal forte impatto visivo, ma senza banalità. Alessandro Sciarroni è ormai una figura di riferimento del panorama teatrale di ricerca europeo. In “Joseph” va in scena un uomo solo, di spalle al pubblico per l'intera performance. Alla continua ricerca della sua immagine in tutto ciò che il suo sguardo tocca. La solitudine cела il mistico incontro con l'essere tra le anime che assistono discrete, testimoni dell'*appuntamento*. “Your girl” è un lavoro sul desiderio, sull'ispezione di un sentimento. L'esperienza amorosa è raccontata attraverso gli occhi di una disabile, una Madame Bovary che desidera solo ciò che è comune e non ciò che sarebbe normale. L'attrice, Chiara Bersani, è perfetta nel suo ruolo che la riscatta dalla propria condizione, senza ridondanze né enfasi approdando sullo stesso piano del performer, Matteo Ramponi. Che, da oggetto del desiderio, ne diventa complice. Spettacolo che, nella sua delicatezza, coinvolge al di là del semplice impatto visivo e della scena minimale.

WOP Architettura e Paesaggio

Lo studio WOP architettura e paesaggio nasce a Potenza nel 2005 dall'incontro di professionisti con formazione e competenze diverse. Grazie a questa eterogeneità i lavori del gruppo si caratterizzano sin dall'inizio per un approccio multidisciplinare e riguardano ambiti che vanno dalla progettazione architettonica al restauro e consolidamento degli edifici storici, dalla progettazione strutturale all'architettura del paesaggio. L'attività operativa è affiancata da una costante ricerca su tematiche di grande attualità come l'analisi e la ridefinizione di luoghi marginali, l'interazione tra attività antropica e paesaggio, la caratterizzazione degli spazi pubblici e la partecipazione collettiva alle trasformazioni dei paesaggi urbani e rurali.

ALTRIMENTI UN NON-LUOGO

L'intenzione è di far vivere e rendere fruibile uno spazio urbano che abitualmente ha connotati di marginalità. La scelta è ricaduta sulla “pancia” del ponte Musmeci, luogo di grande valenza architettonica che nella quotidianità è abbandonato al degrado. L'intervento è di carattere temporaneo e ha lo scopo di creare nello spettatore un effetto di straniamento, offrendo una visione inconsueta ed inaspettata del luogo. Gli elementi del progetto spingono ad una fruizione sensoriale del sito, attraverso l'esaltazione delle sue caratteristiche attuali e, soprattutto, potenziali. Luci, rumori ed immagini permetteranno al fruitore di figurarsi cosa e come potrebbe essere quello che oggi è un “non-luogo”. A dare più forza a questa intenzione contribuirà lo spettacolo previsto di danza di MK, causa ed effetto dell'intervento.

PIANTE VAGABONDE. UN GIARDINO IN MOVIMENTO PER LA CITTÀ

Un giardino “diverso” che si sceglie e si riproduce da solo, si muove e si trasforma soltanto secondo le leggi di adattamento all'ambiente e di interazione tra le specie. L'intervento è più il progetto di un laboratorio che di un giardino: questo si progetta e si fa da sé, è un giardino involontario o, per dirla con Gilles Clément, un “giardino in movimento”. Partendo dal riconoscimento di quelle che sono comunemente chiamate *erbacce*, e sfruttando l'attitudine delle specie vegetali a sopravvivere con le sole proprie forze ed a muoversi secondo precise esigenze biologiche, si avvia e si orienta la composizione spontanea di un piccolo frammento di paesaggio urbano al di sotto del ponte Musmeci. Naturalmente è un processo in continua evoluzione in cui il fattore temporale gioca un ruolo primario. Le trasformazioni innescate ed il continuo *vagabondare* delle piante all'interno di questo contesto saranno controllate ed indirizzate nell'ambito del progetto che, quindi, non farà altro che seguire ed assecondare processi del tutto naturali. Nonostante l'intervento umano attraverso le scelte che saranno effettuate, il *giardino* sarà connotato da un ordine dinamico piuttosto che statico, un ordine all'interno del quale il disordine naturale diventa elemento primario della composizione.

STAFF

DIREZIONE SCIENTIFICA E ARTISTICA Giuseppe Biscaglia e Francesco Scaringi *Direzione organizzativa* Associazione Basilicata 1799 *Ufficio stampa* Mario Biscaglia / Giancarlo Rivezzi *Grafica* Mauro Bubbico*Web* Generazione Zero / Evoluzione informatica soc. coop a r.l. *Direttore di produzione* Mimmo Nardozza *Fotografie e documentazione immagini* Salvatore Laurenzana, *Service e allestimenti tecnici* Olindo Linguerri / Wave Service

RINGRAZIAMENTI

Asi / Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza